

## Unione industriale

# Imprenditori, non abbiate paura delle nuove tecnologie

«La paura del cambiamento c'è ed è insita nell'animo umano». Scherza - ma nemmeno troppo - Massimiliano Cipolletta, amministratore delegato del Gruppo Scai e presidente del Digital Innovation Hub Piemonte. Quali siano i maggiori timori da affrontare quando si parla del futuro tecnologico delle imprese sarà l'argomento discusso questa sera nel dibattito all'Unione Industriale dal titolo «Vivere la tecnologia senza timore» al quale interverranno, oltre a Cipolletta, Marco Gay, Marco Mezzalama e Renato Mussi. Modera il vicedirettore della «Stampa» Marco Zatterin.

L'impresa che deve affrontare la digitalizzazione teme sostanzialmente due cose. La prima è l'impatto che l'innovazione può avere sui processi economici e finanziari. «Le aziende non possono avere reparti divisi, che non comunicano e non scambiano dati l'uno con l'altro. Tutto in azienda deve essere interconnesso digitalmente, così si rende il processo di produzione flessibile e pronto a rispondere alle necessità del mercato». Questo cambiamento è dettato dal mercato stesso e la consapevolezza sulla necessità di avviarlo è ormai assodata. Il timore, quindi, è che il business

plan stia in piedi perché ci sono investimenti da fare nell'immediato e i frutti si potrebbero vedere solo nel medio termine. Poi c'è una questione di opportunità, perché in questo momento ci sono varie agevolazioni che consentono alle imprese di avvicinarsi a questo percorso con più facilità», racconta Cipolletta. Altro timore, per nulla scontato e più diffuso di quanto si pensi, è la sicurezza. «Gli imprenditori sono abituati ad affrontarla in maniera tradizionale mentre ora bisogna pensare alla sicurezza dei dati e delle informazioni digitali. Anche su questo stiamo facendo un lavoro di presa di

coscienza e conoscenza per far

intendere che, al di là di alcuni casi eclatanti, la realtà dei fatti è più gestibile». Ovviamente questi sono due degli elementi principali che riguardano le piccole e medie imprese perché le grandi imprese hanno percorsi più evoluti e anche i timori sono diversi. Velocità, competenza e cambiamento

del prodotto sono, invece, le parole chiave per Marco Gay, amministratore delegato Digital Magics. «La velocità con cui questa trasformazione sta avvenendo può essere gestita solo se, come imprenditori, "buttiamo il cuore oltre l'ostacolo" e cerchiamo di immaginare la nostra azienda che cavalca la digital transformation

e non la subisce. Poi i dati ci dicono - sottolinea Gay - che nel 2017 c'è stato un +11% di investimenti in macchinari e un +15% di investimenti in ricerca e sviluppo, quindi tutto questo può essere gestito solo con competenze adeguate. Bisogna lavorare sulla riqualificazione professionale. Infine bisogna superare il «si è sempre fatto così. L'impresa cambia pelle e diventa a 360 gradi, non più solo manifattura o solo servizi». [C. LUI.]

**Unione Industriale**  
**Centro congressi**  
**Via Vela 17**  
**Oggi alle 21**

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Digitalizzazione**  
Trai timori delle aziende chiamate alla sfida digitale di cui si parla oggi all'Unione industriale c'è quello che riguarda la sicurezza dei dati e la loro protezione

